

Olivicoltura al Sud delle Alpi: tra sfide climatiche e prospettive promettenti

Una stagione 2024 complessa segnata da cambiamenti climatici, ma con segnali incoraggianti per il futuro. Il settore olivicolo ticinese e moesano ha chiuso il 2024 affrontando una serie di sfide dettate dalle condizioni climatiche, ma con prospettive che lasciano intravedere un futuro promettente. La stagione ha mostrato chiaroscuri, con rese di produzione limitate ma un continuo interesse per l'olivicoltura locale e importanti passi avanti nell'innovazione tecnica.

Sfide climatiche: l'impatto sulla produzione

L'annata è stata fortemente condizionata da eventi climatici estremi. L'eccesso di pioggia durante la maturazione delle olive e parzialmente la raccolta, combinato con la siccità estiva, ha inciso negativamente sulla resa in fase di frangitura, che si è attestata mediamente al 6.8%. Si tratta di un calo significativo rispetto al 2020 (anno record), quando la resa raggiunse il 9.3%. Inoltre, le temperature superiori alla media da metà luglio in poi e la scarsa pioggia hanno creato difficoltà per lo sviluppo e la maturazione delle olive in alcune zone del cantone. Nonostante ciò, il 2024, anno di carica, si è dimostrato positivo in termini di quantità, con 117 quintali di olive lavorate ai frantoi di Losone, Sonvico e Mezzana e una produzione totale di circa 870 litri di olio. Tuttavia, i problemi legati al cambiamento climatico, tra cui l'instabilità stagionale, sembrano influire sempre di più sulle rese complessive.

L'associazione desidera ringraziare in modo particolare Ennio Bianchi del Frantoio di Sonvico per aver dato un importante impulso al settore in questi ultimi 15 anni e che ha svolto la sua ultima frangitura di olive con il 2024.

Aspetti positivi e nuove opportunità

Tra le note incoraggianti, si segnala il trend positivo nella piantumazione di nuovi olivi, indice di un crescente interesse per questa coltura. Inoltre, il collaudo del nuovo frantoio *Atena* a Mezzana, che ha superato con successo i test preliminari, rappresenta un passo avanti significativo: il frantoio sarà pienamente operativo a partire dalla raccolta 2025. Sul fronte commerciale, l'olio d'oliva ticinese è tornato più accessibile e più facilmente reperibile sul mercato, pur mantenendosi un prodotto di nicchia apprezzato per la sua qualità.

Monitoraggio fitosanitario: un bilancio positivo

Dal punto di vista fitosanitario, il 2024 ha registrato una situazione complessivamente stabile. La mosca dell'olivo, monitorata settimanalmente in collaborazione con il Servizio fitosanitario cantonale, ha avuto un impatto trascurabile sulla qualità delle olive, con un picco d'infestazione a metà settembre molto contenuto rispetto al 2023. Tuttavia, la *Margaronia* (Piralide dell'olivo) ha causato danni ai germogli di alcuni rametti giovani e una cascola verde precoce. La presenza della cimice è stata segnalata, ma con danni inferiori rispetto all'anno precedente. Complessivamente, le olive si sono presentate sane e di buona qualità.

Una stagione dai contrasti climatici

Il 2024 è stato segnato da una variabilità climatica eccezionale.

- Inizio anno: Un febbraio umido è stato seguito da un marzo con precipitazioni da record.
- Primavera: Dopo un assaggio d'estate ad aprile, il ritorno di temperature rigide e le gelate notturne hanno rappresentato una sfida per l'agricoltura ticinese. Gli olivi, ancora in fase di ripresa vegetativa, non hanno subito danni significativi.

- Estate: Le grandinate di inizio luglio hanno colpito alcune aree come Bellinzonese e Mendrisiotto. Da metà luglio, il caldo costante e la scarsità di pioggia hanno creato difficoltà per la maturazione delle olive, con problemi di accrescimento e cascola precoce.
- Autunno: I temporali di settembre, seppur intensi, non sono stati sufficienti a compensare le carenze idriche.

Conclusioni e prospettive

Il 2024 è stato un anno emblematico per l'olivicoltura del Sud delle Alpi, segnato da sfide importanti legate ai cambiamenti climatici. Nonostante le difficoltà, il settore dimostra una resilienza notevole, alimentata dalla dedizione di una rete di olivicoltori appassionati – spesso hobbisti – e sostenuta da investimenti mirati, come l'espansione delle piantumazioni e l'introduzione di nuove infrastrutture come il frantoio di Mezzana di proprietà dell'Associazione Frantoio Atena (www.frantoioatena.ch). Con una crescente attenzione verso la coltivazione dell'olivo e il consolidamento delle risorse a disposizione, le prospettive future appaiono positive, sia per l'incremento produttivo che per il mantenimento di standard qualitativi elevati.

Associazione Amici dell'Olivo

Maggiori informazioni:

Indirizzo: Via ai Grotti 8, 6862 Rancate

Email: info@amicidellolivo.ch

Web: www.amicidellolivo.ch

Contatto: Claudio Premoli | mob. +41 79 731 63 83

